



INTERROGAZIONE n.° 3 del 19 Novembre 2019

AL SIGNOR SINDACO DEL COMUNE DI COMUNANZA (A.P.)

Premessa:

Noi della minoranza Consiliare, dell' Emergenza Post SIMA 2016, sappiamo che la protezione civile ha messo a disposizione dei cittadini, a libera scelta, diversi provvedimenti per lenire le sofferenze inflitte dal sisma. Tali provvedimenti sono rivolti a quei cittadini che, a causa del terremoto, hanno avuto l'abitazione principale, ovvero l'abitazione dove risiedevano abitualmente, danneggiata o resa inagibile. Tale inagibilità, certificata da relativa ordinanza sindacale, ha determinato il contestuale abbandono della propria dimora per motivi di sicurezza e la conseguente frenetica ricerca, da parte del cittadino, di una nuova soluzione abitativa.

I provvedimenti di somma urgenza, immediatamente messi in campo, di cui il cittadino a propria scelta poteva usufruire (perché grazie a Dio l'Italia è ancora un paese libero) sono sostanzialmente quattro.

N.° 1) Il cittadino , rimasto senza casa , perché resa inagibile dal sisma , su propria libera iniziativa , va alla ricerca nel territorio a Lui più favorevole di altra abitazione non danneggiata dal terremoto , quindi agibile , stipula un contratto di affitto anche verbale con il proprietario dell'immobile agibile , dove poter spostare il proprio nucleo Familiare; Lo Stato Italiano , tramite la Protezione Civile eroga un Contributo chiamato di Autonoma Sistemazione con l'acronimo di C.A.S., che serve per risarcire lo scomodo procurato dal Sisma e per pagare il canone di affitto al proprietario dell'immobile che lo ha ceduto in locazione dopo il terremoto ; quasi tutti i cittadini colpiti dal Sisma hanno scelto liberamente da subito questa soluzione prospettata dallo Stato Italiano , a noi così risulta !

N.2)Al cittadino che non fosse riuscito a trovare tale autonoma sistemazione , lo Stato, tramite il Comune di residenza, offriva la possibilità di un ricovero in albergo tra quelli che avevano dato la disponibilità ad ospitare i Cittadini sfollati a causa del Terremoto e forse anche per diretto interessamento dei cittadini stessi, o un ricovero in tendopoli allestita presumibilmente dalla protezione civile.

(2)

N.3) La possibilità di essere alloggiati in una struttura provvisoria in legno , che ogni comune poteva decidere di attivarne la realizzazione nel proprio territorio comunale per ospitare i rimasti senzatetto a causa del sisma , previa un' indagine sul proprio territorio comunale ,raccogliendo le richieste dei cittadini senza tetto che avessero richiesto di scegliere questa ulteriore soluzione messa a disposizione dallo Stato Italiano.

Queste, a Noi, risultano essere stati i provvedimenti di Somma urgenza che lo Stato Italiano ha messo in campo ed a disposizione dei cittadini del Centro Italia colpiti dal Terremoto nell'immediatezza delle scosse sismiche correnti dal 24 Agosto 2016 fino al Mese di Gennaio 2017. Per la cronaca ricordiamo che in questi mesi a cavallo dell'inverno , lo Stato Italiano non ha lasciato nessun Cittadino senza un ricovero o senza un tetto, qui vogliamo esprimere un grande elogio allo Stato Italiano e un commovente ringraziamento che ci fa sentire orgogliosi di essere Italiani.

N.4) Nel mese di gennaio dell'anno 2017, Lo Stato, tramite la protezione civile Nazionale e Regionale , constatato che la costruzione delle cosiddette casette di legno (SAE), avrebbe comportato:

- tempi di realizzazione lunghi ed un inutile consumo di suolo
- smantellamento delle SAE a fine emergenza ed il ripristino dello stato dei luoghi originale, comprese le opere di fondazione e di contenimento (di difficile rimozione) opere fognarie e stradali perché trattasi di intervento provvisorio di somma urgenza,

considerando che, il motivo essenziale era quello di dare subito un alloggio a coloro i quali, non avendo potuto usufruire anche a carattere provvisorio dei primi tre provvedimenti messi a disposizione dello Stato , la Protezione Civile propone di mettere a disposizione dei senza tetto, per lenirne le sofferenze in tempi brevi , un ulteriore provvedimento.

Si mettono in moto per la ricerca sul territorio colpito dal sisma di appartamenti cosiddetti invenduti agibili , cioè alloggi di privati cittadini o di imprese costruttrici (vale la pena ricordare che nei dieci anni precedenti il sisma 2016, il settore edile ha vissuto uno stato di sofferenza e di crisi economica notevole, avendo impegnato risorse economiche per costruire appartamenti pronti all'uso , poi rimasti invenduti per la crisi del settore) , non danneggiati dal sisma ed ubicati nell'area colpita dal Sisma , già posti sul

(3)

mercato immobiliare per essere venduti e pronti subito per l'uso, di modo che potesse cessare l'emergenza anche per gli ultimi più sfortunati esclusi e dare una abitazione nell'immediato a chi ancora non fosse riuscito ad averla con i primi tre provvedimenti messi in campo dallo Stato, constatate le *lungaggini* per la costruzione delle casette di legno chiamate SAE, altro non sappiamo !

- A) Noi chiediamo risposta scritta e orale al prossimo consiglio Comunale, sulla conferma o meno, sulla premessa della presente interrogazione; sul punto n.° 1, sul punto n.2.; sul punto n.3; sul punto n.4.
- B) Inoltre si chiede di conoscere quanti sono i Cittadini e i nuclei famigliari di Comunanza che hanno avuto la propria casa danneggiata dal sisma e dichiarata inagibile con ordinanza sindacale, e quali provvedimenti messi a disposizione dallo Stato Italiano, i Cittadini Comunanzesi liberamente hanno scelto di utilizzare escludendo il ricovero in tenda, Che visivamente non abbiamo riscontrato, di cui però si chiede conferma, tra:
- a) Autonoma sistemazione
 - b) ricovero in albergo o strutture ricettive
 - c) ricovero in SAE se sono state costruite nel territorio comunale.

I Consiglieri Comunali del Gruppo di minoranza

ANGELO SCIAMANNA

FILIPPO VIRGILI

LUIGI FRANCONI

SIMONA ARMILLEI

Angelo Sciamanna
Filippo Virgili
Luigi Franconi
Simona Armillei